

Al Lions un mistero di Stato "Il caso Toni e de Palo"

Bisio, Giantomassi e Pensieri tre nuovi soci per il club fabrianese

"Una verità negata da 30 anni: Italo Toni e Graziella De Palo". Sarebbe sufficiente citare questo argomento per evidenziare l'importanza dell'ultima serata lionistica, organizzata e presieduta da Paolo Notari, il 26 gennaio scorso presso l'Hotel Janus a Fabriano. In realtà la conviviale è anche servita a salutare l'ingresso di tre nuovi soci: Monica Bisio Ceresani, avvocato, già Vice Procuratore Onorario presso il Tribunale di Ancona, responsabile delle risorse umane e relazioni sindacali alla "Turboair spa". Quindi, Paolo Giantomassi, odontotecnico, specializzato in diverse tecniche odontoiatriche e titolare da oltre venti anni di un laboratorio professionale. Quindi Piero Pensieri, laureato in Economia e Commercio, titolare di un'azienda di trasporti europei e logistica.

La serata, molto partecipata anche da ospiti di prestigio, è stata improntata alla riflessione su un fatto accaduto 30 anni fa. Italo Toni al tempo noto stimatissimo



giornalista esperto di politica internazionale, nato a Sassoferrato e la compagna Graziella De Palo, lasciano l'hotel dove alloggiano a Beirut per raggiungere un campo profughi in cerca di notizie da diffondere in Italia. Da quel giorno non si è saputo più nulla di loro e sulla vicenda è calato "il segreto di Stato" in parte rimosso qualche giorno fa. A parlarne durante la serata, il fratello Aldo Toni ed il cugino Alvaro Rossi. Peraltro, la vicenda è stata "riesumata" di recente da Giovanni Minoli su Rai Due ne "La storia siamo noi", chiarendo alcune dinamiche

dell'evento, nel quale sembra, compaiono un gruppo di miliziani palestinesi responsabili della loro morte. Molto interessante a questo proposito anche l'intervento di Gianni Rossetti, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, invitato alla conviviale, il quale ha evidenziato che fare "l'inviato" è un mestiere che comporta indubbiamente dei rischi ma che pone il giornalista nella situazione privilegiata di poter vivere la Storia in prima persona. A differenza del lavoro di redazione ci vuole molta adattabilità, pazienza e un buono spirito di osserva-

zione. Purtroppo c'è il rischio di osservare troppo e captare ciò che non si deve saperee quello che ti aspetta non lo sai.

La frase di John Lennon pre-

sente nel cartaceo del menù ha riassunto il tema della serata "La vita è tutto ciò che ci succede mentre facciamo progetti per il futuro".

Fabrizio Benedetti